



RIASSUNTO RAPPORTO FINALE

NRP 65 “New Urban Quality”

VERSIONE PUBBLICA - italiano

Progetto numero: 406540 _ 130619

Titolo del progetto: Public Space in the “Città Ticino” of Tomorrow

Main applicant

Academic title	Prof.
Name	Michele Arnaboldi
Institute	Accademia di architettura Largo Bernasconi 2 CH-6850 Mendrisio

indice

RAPPORTO FINALE - VERSIONE PUBBLICA

01	Abstract	p. 2
02	Descrizione del problema, approccio teorico e metodologia	p. 2
	02.1 - <i>Descrizione del problema - Metropolitizzazione e Sprawl</i>	
	02.2 - <i>Approccio teorico - Spazio pubblico, Multiscalarità, Interdisciplinarietà</i>	
	02.3 - <i>Metodologia - Progetto, Divulgazione, Collaborazione</i>	
03	Risultati	p. 4
	03.1 - Pratica	
	<i>Progetti, Atlante Città Ticino</i>	
	03.2 - Didattica	
	<i>Accademia di architettura, Workshop, Esposizioni</i>	
	03.3 - Teoria	
	<i>Il progetto dello spazio pubblico (A. Galfetti)</i>	
04	Contributo alle questioni centrali	p. 6
	04.1 - Ricostruzione urbana e nuova qualità urbana	
	<i>Centralità dello spazio pubblico, Multiscalarità, Progetto</i>	
	04.2 - Globalizzazione e urbanistica	
	<i>Identità territoriale, eventi pubblici</i>	
	04.3 - Spazi pubblici e accettazione della densità urbana	
	<i>Spazi verdi infrastrutturali, parchi comprensoriali, paesaggi attivi</i>	
	04.4 - Immagini e processi	
	<i>Disegno come strumento di indagine territoriale, Disegno come strumento di divulgazione, Stampa e informazione pubblica</i>	
	04.5 - Politica e realizzazione (5 linee guida + 2 temi strategici)	
	<i>5 linee guida - Spazio Pubblico; Progetto; Rappresentazione; Identità territoriale; Collaborazione</i>	
	<i>2 temi strategici - Densificazione qualitativa localizzata; Creazione di reti di mobilità sicure e continue</i>	
05	Altre realizzazioni	p. 8
	<i>Diploma Città Ticino - aa 2013/14 AAM - USI</i>	
	<i>Laboratorio Ticino - laboratorio per il progetto territoriale AAM - USI</i>	
	Bibliografia - testi pubblicati	p. 9

01 Abstract

La ricerca "Lo spazio pubblico nella "Città Ticino" di domani" si fonda sull'idea che la qualità urbana sia indissolubilmente legata alla qualità dello spazio pubblico e la indaga con speciale attenzione alla sua morfologia e ai suoi aspetti fisici attraverso il progetto, strumento di indagine con funzione interpretativa. La ricerca si è proposta di analizzare la "Città Ticino" elaborando progetti a differenti scale, promuovendo la collaborazione tra Università e Amministrazione pubblica, stimolando il dibattito interdisciplinare sullo spazio pubblico attraverso workshop pubblici e la collana "Quaderni di cultura del territorio". I risultati della ricerca sono raccolti in "Atlante Città Ticino", una serie di volumi che illustrano a differenti scale il territorio del Cantone Ticino. La ricerca ha dimostrato come la rappresentazione grafica del territorio renda visibili e di conseguenza comunicabili le contraddizioni e le potenzialità di un luogo. I risultati raggiunti avvalorano l'ipotesi di partenza della ricerca: la centralità del progetto dello spazio pubblico come strategia per migliorare la qualità urbana della Città Ticino.

02 Descrizione del problema, approccio teorico e metodologia

02.1 Descrizione del problema - Metropolizzazione e Sprawl

La mancanza di qualità dello spazio urbano – sia pubblico che privato – prodotto dall'urbanizzazione contemporanea, è un tema di fondamentale importanza nell'ottica di uno sviluppo sostenibile dell'ambiente costruito. Questo approccio – che è stato adottato, fin dagli inizi, dall'Accademia di architettura - è stato utilizzato per verificare e aggiornare i suoi programmi didattici. La situazione territoriale contemporanea è caratterizzata dai fenomeni della Metropolizzazione e dell'edificazione diffusa (Sprawl). Il fenomeno dell'urbanizzazione è in costante aumento. Si assiste a un processo di concentrazione attorno ai grandi centri urbani e a un processo di crescita a bassa intensità delle attività residenziali nelle aree periurbane e sub-urbane. La ricerca dedica particolare attenzione alle questioni sollevate dagli autori per i quali l'intero territorio nazionale può essere interpretato come "città-nazione", caratterizzata da diversi livelli di intensità nell'urbanizzazione. Questi fenomeni implicano un radicale cambiamento nella mobilità e nelle interconnessioni tra le infrastrutture e il tessuto urbano. Il documento intitolato "Politica degli agglomerati della Confederazione – 2001" raccomanda il mantenimento di una rete policentrica gerarchizzata di città e agglomerazioni, limitando l'espansione delle aree urbane e organizzando e promuovendo la densificazione e la crescita centripeta attraverso la conversione delle aree industriali dismesse. La "Città Ticino" costituisce un esempio del fenomeno di metropolizzazione in Svizzera, diverso ma collegato a quello che si registra nella metropoli lombarda che sta progressivamente influenzando l'assetto della canton Ticino. La condizione attuale del territorio, in particolare quella dei suoi fondovalle, non è corrispondente al livello e alla qualità delle attuali conoscenze teoriche della Cultura del Territorio. L'insoddisfazione per quanto riguarda l'immagine dell'assetto paesaggistico, dell'assetto urbanistico e architettonico e in particolare per lo sperpero del territorio è generale. La "Città Ticino" costituisce un caso emblematico di un aspetto che caratterizza l'urbanizzazione contemporanea: l'edificazione diffusa (non solo svizzera). Il Canton Ticino è caratterizzato da una vasta gamma di condizioni fisiche e geografiche: il suo territorio si articola tra i 180 e i 3'400 metri sul livello del mare. Questa particolarità territoriale ha influenzato la distribuzione delle aree edificate così come in altre aree alpine e pre-alpine. Le aree urbane e agricole si sono localizzate nei fondovalle e sulle prime pendici. La ricerca ha esaminato la "Città Ticino" - intesa come una città diffusa cresciuta attorno alle principali linee di transito – come parte dell'area metropolitana lombarda e caratterizzata dall'incontro tra la cultura nordica e quella mediterranea. Questa regione, il cui sviluppo è sempre stato influenzato in maniera significativa dalle infrastrutture della mobilità, sarà profondamente trasformata ancora una volta dalla costruzione di "AlpTransit Ticino", che costituirà un collegamento vitale tra Zurigo e Milano.

02.2 Approccio teorico - Spazio pubblico, Multiscalarità, Interdisciplinarietà

Agli spazi pubblici "tradizionali" si sono aggiunti, negli ultimi decenni, i luoghi della mobilità e della vita contemporanea: edifici per lo svago e per lo sport, centri commerciali, aree di servizio autostradali, posteggi, autosili, fermate dei trasporti pubblici, nodi intermodali. Queste nuove tipologie si sono dimostrate troppo spesso forme spaziali frammentarie e caotiche: da qui l'urgenza di una loro assunzione sotto la categoria di spazi collettivi di interesse pubblico, in maniera da affrancarle dal destino di spazi residuali. Il progetto di ricerca si propone di analizzare la "Città Ticino" per individuare nuove strategie atte a migliorare la qualità dello spazio pubblico e stimolare la collaborazione tra Università e Amministrazione pubblica attraverso l'uso del progetto territoriale che è costituito dagli strumenti disciplinari "progetto comprensoriale", "progetto urbanistico" e "progetto architettonico", applicati a diverse scale. Sulla multiscalarità la ricerca fonda le proprie ragioni riguardo all'osservazione del territorio contemporaneo della Città Ticino e come strumento, insieme al progetto, necessario per migliorarne la gestione. Il progetto non è da considerarsi frutto di un compromesso riduttivo, ma piuttosto come una piattaforma comune adatta a far convergere le componenti interdisciplinari che troppo sovente sono considerate inconciliabili: le logiche della proprietà privata, le regole della viabilità, le normative burocratiche e le spinte del mercato immobiliare. La ricerca ha voluto dimostrare che il disegno dello spazio pubblico (progetto multiscalare) può costituire una strategia per la produzione di qualità urbana della Città Ticino. L'obiettivo scientifico del progetto di ricerca è l'identificazione dei criteri, dei processi, dei metodi e degli strumenti necessari a migliorare la qualità degli spazi pubblici della "Città Ticino", definendo simultaneamente un nuovo concetto di spazio pubblico da applicare alla condizione contemporanea.

02.3 Metodologia – Progetto, Divulgazione, Collaborazione

La ricerca persegue obiettivi relativi alla qualità urbana attraverso l'applicazione dello strumento del "progetto territoriale" su tre livelli distinti: pratico, didattico e teorico. La metodologia della ricerca si struttura in cinque fasi: 1. Raccolta di informazioni cartografiche, storiche e statistiche; 2. Analisi territoriale; 3. Stesura di progetti-modello con la collaborazione di membri esperti dei gruppi di accompagnamento; 4. Identificazione delle caratteristiche specifiche e individuazione di singoli casi studio da sviluppare ad una scala più dettagliata; 5. Definizione di raccomandazioni applicabili a livello locale e regionale, a partire dai progetti elaborati. La ricerca ha definito e analizzato quattro comprensori che compongono la spina dorsale del Cantone e sono gli spazi maggiormente interessati dagli effetti dei nuovi processi di sviluppo: "Fiume Ticino Nord" e "Fiume Ticino Sud", con i loro principali poli urbani (Biasca, Bellinzona e Locarno); "Bacino del Ceresio", l'area edificata delle valli del Vedeggio e del Cassarate; "Triangolo insubrico", l'area edificata di Mendrisio-Chiasso, inserita nelle dinamiche transfrontaliere con Como e Varese e direttamente connessa con la rete della mobilità da e per l'aeroporto di Milano-Malpensa. La definizione di questi perimetri non tiene conto dei limiti amministrativi, privilegiando piuttosto le condizioni geografiche, la morfologia a scala territoriale e la lettura delle dinamiche integrate del distretto. L'analisi dei comprensori, proprio perché attenta al rapporto tra fenomeni di antropizzazione e paesaggio, si concentra principalmente sui fondovalle, sui centri urbani e sulla disseminazione della cosiddetta "città diffusa". I risultati sono raccolti e divulgati attraverso pubblicazioni (Atlante Città Ticino) ed eventi pubblici (conferenze ed esposizioni) così da coinvolgere il pubblico, la stampa, le scuole e gli amministrazioni locali. Il Cantone ha istituito un gruppo di accompagnamento composto da esperti di differenti discipline e rappresentanti di differenti uffici (Sviluppo territoriale; Mobilità; Paesaggio; Ambiente e Energia) che ha accompagnato il gruppo di ricerca in tutte le fasi. Il progetto di ricerca si propone di analizzare la "Città Ticino" per individuare nuove strategie atte a migliorare la qualità dello spazio pubblico e stimolare la collaborazione tra Università e Amministrazione pubblica nell'ottica di ridurre la distanza tra teoria e pratica, ricerca e realtà.

03 Risultati

La ricerca persegue obiettivi relativi alla qualità urbana attraverso l'applicazione dello strumento del "progetto territoriale" su tre livelli distinti: pratico, didattico e teorico.

03.1 Pratica

Progetti

Il progetto è assunto come strumento principale di indagine. Il progetto territoriale applicato a differenti scale permette di conoscere le potenzialità, i limiti e le vocazioni dei vari luoghi del territorio. Sono stati sviluppati numerosi progetti-modello in stretta collaborazione con le amministrazioni locali e il gruppo di accompagnamento cantonale. L'ambiente, l'energia, l'economia hanno oggi una rilevanza sempre maggiore sullo spazio urbano: un approccio interdisciplinare risulta quindi necessario. Nell'ottica di uno sviluppo sostenibile dell'ambiente costruito il progetto si è dimostrato un "catalizzatore" capace di interpretare e proporre delle soluzioni condivise alle diverse esigenze del territorio.

Atlante Città Ticino

I risultati della ricerca sono raccolti in "Atlante Città Ticino", una serie di volumi che illustrano a differenti scale il territorio del Cantone Ticino. Ogni Atlante si compone di 4 sezioni: raccolta di saggi interdisciplinari; analisi e progetto alla scala comprensoriale; analisi e progetto alla scala urbanistica; progetti degli studenti dell'Accademia di architettura sviluppati alla scala architettonica. I progetti intesi come strumenti interpretativi del territorio si inseriscono per tale ragione negli Atlanti con lo stesso valore dei disegni di analisi.

03.2 Didattica

Accademia di architettura (Università della Svizzera Italiana)

Le collaborazioni tra la ricerca e l'Università sono state molteplici: è stato introdotto un nuovo corso sul tema dello spazio pubblico all'interno del programma didattico; numerosi atelier di progettazione (18) sono stati coinvolti nell'elaborazione di progetti alla scala architettonica individuati come strategici; il Diploma 2014 è dedicato al tema dello spazio pubblico nella Città Ticino.

Workshop

È stata realizzata una serie di workshop aperti al pubblico su argomenti legati alla qualità dello spazio pubblico, al progetto urbano e territoriale, organizzando diversi pomeriggi tematici (in totale 14 workshops; 35 relatori interdisciplinari). I contenuti degli interventi sono raccolti e pubblicati nella collana di "Quaderni del territorio" della quale sono già stati stampati e distribuiti i primi tre numeri (01_Spazio pubblico contemporaneo; 02_Territorio e mobilità; 03_Costruire il paesaggio). Questi quaderni sono intesi come strumenti utili alla divulgazione del dibattito disciplinare e costituiscono materiale di riferimento per l'attività didattica dell'Accademia di architettura nell'ambito disciplinare della Cultura del territorio.

Esposizioni

La documentazione raccolta e i progetti sviluppati in collaborazione con le amministrazioni pubbliche sono stati condivisi con la popolazione in diverse esposizioni: "PNR 65 Lo spazio pubblico nella Città Ticino di domani .1 – Comprensorio Fiume Ticino Nord" inaugurata a Biasca a ottobre 2012 presso l'Edificio 1 dell'ex Arsenale militare e "PNR 65 Lo spazio pubblico nella Città Ticino di domani .2 – Comprensorio Fiume Ticino Sud" inaugurata a Giubiasco a ottobre 2013 presso l'Edificio Agricola Ticinese. Esse sono state occasione di interazione con la cittadinanza che ha risposto con interesse e curiosità così come la stampa che ha dedicato numerosi articoli nei giornali locali. Sono state inoltre organizzate visite guidate e workshop di disegno territoriale a varie classi di scuole elementari che attraverso veri e propri laboratori ludici, hanno ampliato la loro sensibilità nell'ambito della Cultura del Territorio.

03.3 – Teoria

Testo tratto dalla lezione "Il progetto dello spazio pubblico" di Aurelio Galfetti alla presentazione del diploma dedicato alla "Città Ticino" in data 10.02.2014

"Il progetto dello spazio pubblico – afferma Galfetti - è un progetto globale che comprende il progetto per il paesaggio, per il territorio e per le aree edificate. Lo spazio pubblico e il territorio sono inscindibili come lo sono l'architettura e l'urbanistica, parlare del progetto dello spazio pubblico è l'occasione per affrontare il tema, di grande attualità, della costruzione del territorio tenendo conto delle componenti fondamentali: la geografia, l'urbanistica, l'architettura. (...) Il divario tra cultura e pratica, tra teoria e pratica, l'insoddisfazione generale, ma soprattutto la mancanza di speranza per un territorio migliore è inaccettabile per una scuola che si è prefissa la formazione di un architetto territoriale, cioè un architetto che nel suo operare considera "l'assetto territoriale" di primaria importanza. (...) Un approccio di tipo interdisciplinare ai temi della città è sicuramente necessario tenendo però presente che l'interdisciplinarietà facilmente porta a conclusioni che sono solo sommatorie di conoscenze diverse. Tali conoscenze devono essere integrate in un progetto di spazi pubblici.

Senza progetto non c'è sintesi. (...)

Le problematiche difficili del paesaggio e del territorio, si trovano essenzialmente nelle aree riservate all'edificazione. In queste aree dobbiamo intervenire perché è soprattutto lo spazio pubblico urbano che necessita di attenzioni. Lo spazio pubblico geografico o comprensoriale diversamente da quello urbano è già molto controllato da una "cultura generale" che tende a salvaguardarlo così come è. (...)

Lo spazio pubblico, in particolare lo spazio pubblico della Città-Ticino, ha sostanzialmente 4 dimensioni con i limiti corrispondenti a ogni dimensione:

- la dimensione viaria; quella più grande che scavalca le montagne e le pianure,
- la dimensione geografica o comprensoriale,
- la dimensione urbanistica,
- la dimensione architettonica.

Per un vero progetto territoriale è indispensabile la loro presenza simultanea. Occorrono quindi progetti:

- di limiti tra la viabilità generale, la natura, l'agricoltura e l'edificazione.
- di spazi pubblici viari (stazione Ticino, nuove stazioni Tilo).
- di spazi pubblici urbani; cioè di limiti tra pieni e vuoti, tra verde e minerale, tra naturale e artificiale.
- di spazi pubblici architettonici (esempi di spazi aperti contemporanei).

Come già detto però gli architetti discutono, si confrontano, si combattono; la città e il territorio si fanno da soli, senza progetto, senza speranza. Dobbiamo continuare a sostenere l'idea che la città non si può più disegnare? Io penso che non c'è speranza se non c'è cultura del territorio. Ma non basta. Io credo che anche una grande cultura, non sia sufficiente.

Non c'è speranza se non c'è progettualità. Io non ho ricette per il progetto dello spazio pubblico, ma posso dire con certezza che:

- lo spazio pubblico contemporaneo, cioè quello corrispondente alla società contemporanea, è uno spazio aperto come appunto, almeno in certe parti del mondo, è aperta la società,
- la sua forma è profondamente diversa dalle forme tradizionali e non deve essere condizionata dai confini della proprietà privata o comunali,
- la complessità dei rapporti è sicuramente una ricchezza stimolante, l'esperienza individualistica pure, a condizione che non si traduca in egoismo.

Il nostro territorio non è distrutto; architetto è colui che crede nelle possibilità di trasformarlo in un territorio migliore." (Galfetti 2014)

04 Contributo alle questioni centrali

04.1 Ricostruzione urbana e nuova qualità urbana

Il miglioramento della qualità dello spazio pubblico è un tema centrale nella politica di sviluppo sostenibile dell'ambiente costruito. L'amministrazione pubblica è in grado di modificare la qualità dello spazio costruito solamente attraverso un intervento diretto sullo spazio pubblico.

Centralità dello spazio pubblico - Uno degli aspetti particolarmente significativi per il miglioramento della qualità dello spazio urbano è la centralità della morfologia dello spazio fisico. La qualità dello spazio pubblico (spazio aperto) è strettamente legata alla sua organizzazione morfologica e formale.

Multiscalarietà - Lo spazio pubblico ha differenti caratteristiche a dipendenza della scala di riferimento (territoriale - regionale - urbana - architettonica). La qualità dello spazio pubblico è in relazione ai collegamenti tra le varie scale. Gli spazi sono tra loro interconnessi e il progetto multiscalare ne evidenzia la reciproca influenza (1:100'000, 1:25'000, 1:5'000, 1:500).

Progetto - La qualità urbana va ricercata attraverso un approccio territoriale. Il progetto dello spazio pubblico evidenzia le potenzialità del territorio e stimola lo sviluppo di strategie realistiche. Il progetto si è rivelato uno strumento di ricerca e verifica estremamente efficace. Il progetto non è una soluzione definitiva, ma rappresenta un modo di comprendere la realtà e definirne possibili scenari futuri. Il progetto è uno strumento che rende possibile la discussione, il dibattito e la condivisione.

04.2 Globalizzazione e urbanistica

Identità territoriale - Il consolidamento dell'identità territoriale è uno strumento rilevante per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'uso parsimonioso del suolo e sulla necessità di qualità nello spazio pubblico. Il consolidamento dell'identità territoriale è un processo che si basa sulla conoscenza del territorio e l'organizzazione di eventi pubblici.

Eventi pubblici (conferenze e mostre) - L'organizzazione e la realizzazione di eventi pubblici come mostre, dibattiti e conferenze su temi strettamente legati al territorio e alla qualità dello spazio si sono rivelati molto utili, producendo un effetto di intensificazione dell'opinione pubblica.

04.3 Spazi pubblici e accettazione della densità urbana

Spazi verdi infrastrutturali - Attraverso il progetto multiscalare è stato possibile identificare e definire spazi verdi di rilevanza strategica: "Spazi verdi infrastrutturali". Uno "Spazio verde infrastrutturale" è uno spazio pubblico che organizza il territorio e conferisce identità a un luogo. Gli "Spazi verdi infrastrutturali" devono essere identificati a diverse scale: scala territoriale (Parchi Comprensoriali) e scala urbana (Paesaggi attivi).

Parchi Comprensoriali - I Parchi Comprensoriali non sono definiti da confini amministrativi ma dalla lettura della continuità dello spazio geografico. La ricerca ha individuato nella Città Ticino 6 diversi spazi verdi infrastrutturali (Parchi comprensoriali - 1:25'000): Parco Fluviale (Riviera), Parco Turistico e dello Sport (Rive fiume Maggia), Parco Agricolo (Piano di Magadino), Parco Industriale e Terziario (Piana del Vedeggio), Parco Industriale e Tecnologico (Piana del Laveggio), Parco Ferroviario (Chiasso).

Paesaggi attivi - I Paesaggi attivi sono definiti spazi pubblici alla scala regionale e urbana partendo da un'analisi del paesaggio e dello sviluppo urbano. Nella "Città Ticino" la ricerca definisce 12 spazi verdi infrastrutturali (Paesaggi Attivi - 1:5'000/1:2'000): C1. Comp. Fiume Ticino Nord: Biasca, Riviera; C2. Comp. Fiume Ticino Sud: Bellinzonese, Piano di Magadino, Riva lago, Fiume Maggia; C3. Comp. Bacino Ceresio: Alto Vedeggio, Basso Vedeggio, Fiume Cassarate, Lago Ceresio; C4. Comp. Triangolo Insubrico: Fiume Laveggio, Chiasso.

04.4 Immagini e processi

La ricerca ha evidenziato che il concetto di miglioramento della qualità dello Spazio Pubblico è generalmente condiviso e ha mostrato anche che il coinvolgimento dei cittadini è più intenso se i concetti vengono trasmessi attraverso mezzi di comunicazione chiari ed efficaci.

Disegno come strumento di indagine territoriale - Il disegno è uno strumento fondamentale per l'indagine territoriale. Attraverso le immagini (piani e fotografie) è possibile comprendere gli aspetti specifici dell'evoluzione territoriale. La rappresentazione del territorio è in grado di evidenziarne potenzialità e conflitti.

Disegno come strumento di divulgazione - Le rappresentazioni grafiche sono in grado di trasmettere concetti e idee a una vasta gamma di pubblico. Le immagini sintetizzano i contenuti interdisciplinari che caratterizzano il processo della progettazione. Le rappresentazioni grafiche sono in grado di coinvolgere il pubblico su temi di progettazione e costruiscono una visione condivisa dello sviluppo territoriale.

Stampa e informazione pubblica - La presenza ricorrente sulla stampa di articoli connessi alla qualità dello spazio pubblico è una modalità divulgativa importante. L'organizzazione di eventi pubblici catalizza l'interesse della stampa e permette la divulgazione del tema della qualità dello spazio pubblico.

04.5 Politica e realizzazione (5 linee guida + 2 temi strategici).

La ricerca e la verifica attraverso lo strumento del progetto hanno permesso di individuare **5 linee guida** per il miglioramento della qualità dello spazio urbano: Spazio Pubblico, Progetto, Rappresentazione, Identità territoriale, Collaborazione.

Spazio Pubblico - Lo Spazio Pubblico deve essere utilizzato come dispositivo per modificare e migliorare la qualità dello spazio costruito. Lo Spazio Pubblico è un concetto legato alla forma e all'uso dello spazio. Lo Spazio Pubblico è un mezzo per produrre qualità urbana attraverso la trasformazione dell'organizzazione spaziale. Immaginare strategie e scenari di sviluppo basati sullo spazio pubblico. Lo Spazio Pubblico è un tema che permette di fare convergere diversi interessi. Lo Spazio Pubblico deve essere progettato con particolare attenzione alla rete della mobilità, alla sua continuità e sicurezza.

Progetto - Il Progetto è lo strumento migliore per indagare e comprendere le potenzialità territoriali e un mezzo per produrre nuova qualità urbana. Il Progetto deve essere compreso come un potente strumento che rende possibili discussioni e dibattiti; è un processo e non una soluzione definitiva; è un mezzo per comprendere la realtà e definire possibili futuri. Il Progetto dello Spazio Pubblico permette di definire gli spazi verdi infrastrutturali (parchi comprensoriali e paesaggi attivi). Il Progetto dello Spazio Pubblico individua e definisce le aree per una densificazione qualitativa localizzata (quartieri stazione).

Rappresentazione - La Rappresentazione è un efficace strumento di comunicazione. La Rappresentazione del Progetto dello Spazio Pubblico è un sistema per la costruzione di consenso. La Rappresentazione rende evidenti le potenzialità di un territorio. La Rappresentazione verifica le conseguenze delle visioni strategiche.

Identità Territoriale - La costruzione di Identità Territoriale dovrebbe essere un obiettivo politico. L'Identità Territoriale agisce come intensificatore dell'opinione pubblica. L'Identità Territoriale coinvolge gli attori nella produzione dello spazio urbano. L'intensificazione dell'Identità Territoriale costituisce una risposta alla Globalizzazione. L'Identità Territoriale è prodotta attraverso eventi pubblici.

Collaborazione (tra Università e Amministrazione pubblica) - Per migliorare la qualità dello spazio urbano è necessario che Università e Amministrazione Pubblica consolidino le loro relazioni. Questa collaborazione rende possibile il trasferimento di conoscenze e lo scambio costruttivo di informazioni. La Collaborazione è uno strumento per il miglioramento della qualità urbana. La Collaborazione deve essere il metodo per indagare l'evoluzione del territorio. La Collaborazione aiuta l'Università a verificare riflessioni teoriche. La Collaborazione aiuta l'Amministrazione Pubblica a identificare progetti strategici innovativi.

La ricerca ha inoltre individuato **2 temi strategici** ricorrenti per il miglioramento dello spazio pubblico: la densificazione qualitativa localizzata (quartieri stazione) e la creazione di reti della mobilità sicure e continue.

Densificazione qualitativa localizzata - Attraverso il processo di progettazione è stato possibile individuare e rendere comprensibili i concetti di miglioramento di qualità dello spazio urbano applicato a contesti edificati. Per il miglioramento complessivo della qualità dello spazio urbano la "densificazione qualitativa localizzata" è una strategia fondamentale. La densificazione deve in primo luogo avvenire nelle aree di migliore accessibilità, soprattutto in quelle in prossimità delle stazioni ferroviarie. Per incentivare l'uso dei trasporti pubblici i quartieri delle stazioni si rivelano essere estremamente importanti. Queste aree rappresentano i luoghi dove il processo di densificazione deve essere perseguito con maggiore intensità.

Creazione di reti di mobilità sicure e continue - Per incentivare l'uso dello spazio pubblico e alla luce delle attuali tendenze della mobilità è necessario migliorare la qualità delle reti di mobilità pedonale e ciclabile. Si rivela fondamentale progettare e realizzare percorsi di qualità che garantiscano la continuità e la sicurezza dei tracciati. La strada intesa come spazio pubblico per le diverse categorie di utenti (dalle automobili ai pedoni) è un tema sul quale è necessario elaborare e realizzare progetti di qualità.

05 Altre realizzazioni

Diploma "Città Ticino" - A seguito dei risultati ottenuti nel corso della ricerca è stato deciso di realizzare un diploma nel corso del quale verranno affrontati i temi segnalati dal gruppo di ricerca. Per la realizzazione del diploma presso l'Accademia di architettura viene di regola scelto un luogo (di regola una città) nel quale tutti i docenti e gli studenti elaborano i loro progetti (100 studenti - 100 progetti). Per l'anno accademico 2013-14 il diploma è centrato sulle questioni identificate dalla ricerca PNR65 ed è dedicato alla "Città Ticino".

Direttore di diploma: Prof. Arch. Michele Arnaboldi.

Laboratorio Ticino - A seguito dei risultati ottenuti e dell'interesse che i lavori hanno suscitato nell'opinione pubblica e presso le amministrazioni è stata decisa la creazione di una struttura permanente di ricerca denominata "Laboratorio Ticino", laboratorio per il progetto territoriale AAM - USI. Il suo obiettivo è quello di applicare la metodologia sviluppata nel corso della ricerca a nuovi casi-studio. Attualmente il laboratorio sta svolgendo mandati di ricerca che gli sono stati conferiti da amministrazioni pubbliche.

Bibliografia - testi pubblicati

- Arnaboldi M. (2013) "Lo spazio pubblico nella "Città Ticino" di domani" in Frank C., Pedretti B. (a cura di) "L'architetto generalista", MAP, Mendrisio Academy Press, Mendrisio, pp. 293-295.
- Arnaboldi M. (2013) "Il disegno dello spazio pubblico: strategia per la qualità urbana" in Forum Raumentwicklung - Dichter planen und bauen 02/13, Bundesamt für Raumentwicklung ARE, Bern, pp. 91-93.
- Arnaboldi M. (2013) "Progetti sul piano" in Arnaboldi M., Sassi E. (a cura di) Atlante Città Ticino .2 - Comprensorio Fiume Ticino sud, MAP, Mendrisio Academy Press, Mendrisio, pp. 48-55.
- Arnaboldi M. (2012) "Il progetto di Castione" in Arnaboldi M., Sassi E. (a cura di) Atlante Città Ticino .1 - Comprensorio Fiume Ticino nord, MAP, Mendrisio Academy Press, Mendrisio, pp. 54-59.
- Arnaboldi M., Sassi E., Rizzi F., Vitiello A. (2012) "Centralità del progetto – il disegno dello spazio pubblico, strategia per la produzione di qualità urbana – Die Priorität der Planung – Die Planung des öffentlichen Raumes als Erzeugungsstrategie für urbane Qualität" in *Arbeiten an der urbanen Qualität ist Teamarbeit – Werkstattbericht des Nationalen Forschungsprogramms 65 – Working on Urban Quality Involves Teamwork – Workshop Report by the National Research Programme 65*, FNSNF Swiss National Science Foundation, Bern, pp. 12-17 (www.nfp65.ch)
- Arnaboldi M. (2012) "Studio comprensoriale del paesaggio della Riviera" in Lo spazio pubblico contemporaneo, Quaderno di cultura del territorio n. 1, PNR 65 Nuova Qualità Urbana – Lo spazio pubblico nella "Città Ticino" di domani", MAP Mendrisio Academy Press, Mendrisio, pp. 32-47.
- Galfetti A. (2013) "Stato attuale della ricerca" in Arnaboldi M., Sassi E. (a cura di) Atlante Città Ticino .2 - Comprensorio Fiume Ticino sud, MAP, Mendrisio Academy Press, Mendrisio, pp. 12-13.
- Galfetti A. (2012) "Stato attuale della ricerca" in Lo spazio pubblico contemporaneo, Quaderno di cultura del territorio n. 1, PNR 65 Nuova Qualità Urbana – Lo spazio pubblico nella "Città Ticino" di domani", MAP Mendrisio Academy Press, Mendrisio, pp. 12-13.
- Oswald F. (2012) "Città Ticino. Spazio, immagini, attori e cinque postulati urbanistici" in Lo spazio pubblico contemporaneo, Quaderno di cultura del territorio n. 1, PNR 65 Nuova Qualità Urbana – Lo spazio pubblico nella "Città Ticino" di domani", MAP Mendrisio Academy Press, Mendrisio, pp. 14-27.
- Sassi E. (2013) "La costruzione del paesaggio: considerazioni e casi-studio" in M. Arnaboldi, E. Sassi (a cura di) Costruire il paesaggio, Quaderno di cultura del territorio n. 3, PNR65 Nuova Qualità Urbana – Lo spazio pubblico nella "Città Ticino" di domani", MAP Mendrisio Academy Press, Mendrisio, pp. 45-103 (ISBN 978-88-876-24-571)
- Sassi E. (2012) "Architetture dell'automobile – considerazioni e casi studio" in M. Arnaboldi, E. Sassi (a cura di) Territorio e mobilità, Quaderno di cultura del territorio n. 2, PNR65 Nuova Qualità Urbana – Lo spazio pubblico nella "Città Ticino" di domani", MAP Mendrisio Academy Press, Mendrisio, pp. 46-115 (ISBN 978-888762451-9)
- Sassi E. (2012) (a cura di) PNR65 – Nuova qualità urbana e spazio pubblico nella "Città Ticino" di domani, in archi n. 2-2012, pp. 76-77 (ISSN 1422-5417)
- Sassi E. (2012) "Spazi pubblici contemporanei, considerazioni e casi-studio" in M. Arnaboldi, E. Sassi (a cura di) *Lo spazio pubblico contemporaneo*, Quaderno di cultura del territorio n. 1, PNR65 Nuova Qualità Urbana – Lo spazio pubblico nella "Città Ticino" di domani", MAP Mendrisio Academy Press, Mendrisio, pp. 59-65 (ISBN 978-888762451-9)